

## SEZIONE DIAGNOSTICA PROVINCIALE DI CREMONA

Relazione del Dirigente Responsabile dott. Massimo Boldini

### ATTIVITÀ SVOLTA

L'impegno della Sezione ha riguardato attività volte al soddisfacimento delle richieste dell'utenza pubblica e privata in un contesto territoriale a forte indirizzo agricolo-zootecnico, con allevamenti di tipo intensivo.

La Sezione è impegnata prevalentemente in problematiche di **Sanità Animale** a supporto delle attività del Servizio Veterinario Pubblico, delle attività dei Veterinari Liberi Professionisti, e delle esigenze dei singoli allevatori, attraverso indirizzi diagnostici, esami di laboratorio, consulenze gestionali. La tipologia di allevamento maggiormente rappresentato è il Bovino da Latte

### SITUAZIONE SANITARIA: ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTA DAI PIANI

**Tubercolosi Bovina:** Nel corso del 2016 a seguito dell'attività di sorveglianza da parte dell'ATS prevista nel 50% degli allevamenti di bovini da latte, nessun caso sospetto è stato segnalato. In seguito alla prova intradermica effettuata nel 50% degli allevamenti della provincia.

Al 31/12/2016 tutti gli allevamenti della provincia risultano accreditati.

**Brucellosi bovina:** Nel corso del 2016, come previsto dal "Piano Regionale di controllo e sorveglianza", sono stati sottoposti a controllo sierologico il 25% degli allevamenti pari a 181 aziende con 30.534 capi testati e mediante la sorveglianza sul latte di massa con prelievi a cadenza semestrale il 100% degli allevamenti pari a 730 aziende da latte.

La sorveglianza sul latte di massa ha riscontrato 3 casi di positività in tre allevamenti, ulteriori approfondimenti diagnostici hanno escluso infezioni da *Brucella*.

Al 31/12/2016 tutti gli allevamenti della provincia risultano indenni.

**Brucellosi ovi-caprina:** Nel corso del 2016, tutti i greggi c.d. vaganti sono stati testati e i greggi c.d. stanziali previsti sono stati testati, nessun capo è risultato positivo.

Al 31/12/2016 tutti i greggi della provincia risultano indenni.

**Leucosi Bovina Enzootica:** nel 2016 sono stati controllati 181 allevamenti per un totale di 30.534 campioni, nessun campione è risultato positivo.

Al 31/12/2016 tutti gli allevamenti della provincia sono indenni.

**BSE:** Nel corso del 2016 in Provincia di Cremona non ci sono stati capi positivi.

Nell'ambito della sorveglianza attiva mirata sono stati conferiti nel corso dell'anno n°2926 campioni di midollo allungato riguardanti i c.d. "morti in stalla".

**BHV1 :** La situazione provinciale si può ritenere stabile. In applicazione del Piano Regionale, mediante l'elaborazione dei dati storici, tutti gli allevamenti di bovine da latte della provincia sono stati classificati e il relativo stato sanitario è riportato nella Banca Dati Regionale. La situazione epidemiologica risulta la seguente : aderenti sieronegativi n° 358 pari al 49,5%; aderenti in corso di certificazione n° 101 pari al 14%; non aderenti a basso rischio n° 76 pari al 10%; non aderenti a medio rischio (sieropositivi con in corso un piano vaccinale) n° 38 pari al 5%; alto rischio (sieropositivi in assenza di piani vaccinale) n° 150 pari al 20,5%.

L'analisi dei dati mette in evidenza che la vaccinazione è applicata con successo in circa il 60% degli allevamenti. D'altro canto, gli allevamenti sieropositivi che non hanno in corso piani vaccinali o con piani vaccinali non efficaci rappresentano il 20,5%, percentuale che indica che l'infezione sul territorio non è ad oggi da ritenersi sotto controllo. Di questo ne sono chiara evidenza le nuove infezioni che nel triennio 2014/2016 hanno interessato 27 allevamenti.

I nuovi focolai sono stati tutti rilevati attraverso la sorveglianza semestrale sul latte di massa, mentre è costantemente disattesa la sorveglianza passiva sui casi di sospetto clinico.

**Paratubercolosi bovina :** Nel corso del 2016 è proseguito l'impegno della Sezione per l'applicazione del Piano Regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina (D.d.g. 18 luglio 2013 - n. 6845) attraverso una informazione capillare a tutti i portatori di interesse del sistema, ovvero gli operatori

sanitari (veterinari liberi professionisti e veterinari ATS), l'industria primaria (allevatori di vacche da latte) e l'industria di trasformazione (caseifici sociali ed industrie private).

L'efficacia di tale impegno di sensibilizzazione può essere oggettivamente misurata attraverso i risultati ottenuti: infatti è stata superiore all'80% la percentuale di allevatori che ha verificato, nel corso del triennio 2014/2017, lo stato sanitario della propria azienda, dimostrando di essere particolarmente sensibili alla problematica. Nel complesso sono stati effettuati 197.764 esami sierologici e la % di capi sieropositivi è risultata del 3,8%.

L'elaborazione dei dati analitici conferma l'ampia diffusione dell'infezione con l'82% degli allevamenti in cui è presente almeno un capo sieropositivo. Sono il 55% gli allevamenti che hanno i requisiti per la qualifica PT1 (non oltre il 5% dei capi sono positivi) ed il 27% gli allevamenti in cui la percentuale dei capi positivi è > al 5%. Il 18% degli allevamenti ha i requisiti per la qualifica PT2 o qualifica superiore (in quanto non sono presenti capi sieropositivi in allevamento).

Nel corso del 2016 non è stato segnalato nessun sospetto clinico. Il 93% degli allevamenti ha richiesto la qualifica PTEX1 per l'export, mentre il 40% degli allevamenti ha richiesto il riconoscimento di qualifiche superiori.

**Piano Regionale Mastitogeni:** la situazione territoriale riferita all'infezione da *Streptococcus agalactiae* appare chiaramente definita. Ricordiamo che il piano prevede la ricerca microbiologica dello *S. agalactiae* sul campione ufficiale di latte c.d. di massa, prelevato con frequenza semestrale in tutti gli allevamenti della Provincia. In totale sono state analizzate, nel corso del 2016, 1464 masse delle quali sono risultate positive n° 64. In particolare, 6 allevamenti negativi nei controlli del quinquennio 2012-2015 sono risultati positivi nel corso del 2016 (nuove infezioni). Al 31-12-2016, gli allevamenti infetti sono 75, pari al 10% degli allevamenti provinciali.

**Blue Tongue:** 29 allevamenti bovini della Provincia sono inseriti nel monitoraggio sierologico dei capi sentinella e 5 postazioni di prelievo entomologico sono attive. Gli esiti, dei campioni sierologici e dei prelievi entomologici non hanno evidenziato circolazione virale. A seguito di positività nelle confinanti provincie di BS e MN per il sierotipo BTV4 il territorio della provincia di CR, dal novembre 2016, è compreso nella "zona di sorveglianza" Z2

**Malattia di Aujeszky:** Nel 2016 i casi di sieropositività sono stati 5: 3 allevamenti da ingrasso, di cui 1 già positivo nel 2015, e 2 allevamenti di riproduttori.

Al 31/12/2016 tutti gli allevamenti della provincia sono risultati accreditati.

**Piano di sorveglianza sulla West Nile Disease:** nel corso del 2016 in Provincia di Cremona nell'ambito della sorveglianza entomologica, della sorveglianza sull'avifauna selvatica e sorveglianza clinica sugli equini non si sono registrati casi di positività.

**Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli:**

**Ovaiole *Gallus gallus*:** nel corso dell'anno sono stati controllati 10 allevamenti

Nel corso dei controlli routinari ufficiali sono state riscontrate in produzione positività in 1 unico allevamento con isolamento della serovariante S. Kentucky. Non ci sono state positività per Salmonella rilevanti.

**Riproduttori *Gallus gallus*:** nel corso dell'anno sono stati controllati 9 allevamenti. Non si sono registrate positività per Salmonella spp.

**Polli da carne *Gallus gallus*:** nel corso dell'anno sono stati controllati 9 allevamenti, 4 dei quali sono risultati positivi per i seguenti sierotipi di Salmonella. *S. infantis* (2 allevamenti), *S. mbandaka* (1 allevamento) e *S. cerro*.

**Tacchini da ingrasso:** nel corso dell'anno sono stati controllati 4 allevamenti. In un allevamento si è avuta una positività per *S. typhimurium* (1 capannone). I prelievi ufficiali a seguito di avvenuta pulizia e disinfezione sono risultati favorevoli così come i prelievi ufficiali nel ciclo successivo di ingrasso.

**Piano Regionale pullorosi:** Nel 2016 nessuna positività riscontrata.

**Influenza Aviare:** Nel 2016 nessun caso è stato riscontrato.

## **SITUAZIONE ZOOSANITARIA PER SINGOLA SPECIE ANIMALE BOVINI**

**Malattie neonatali:** presenti nei mesi autunno-invernale, le più frequenti sono le patologie di tipo gastroenterico, sostenute da *Cryptosporidium*, *Rotavirus*, *Coronavirus* e *E.coli* enterotossici che spesso

agiscono in concomitanza, mettendo in evidenza le carenze di tipo manageriale come causa principale del problema. Rari i casi con interessamento di *Salmonella* spp.

**Mastiti:** per quanto riguarda il controllo degli agenti c.d. contagiosi, risulta ormai consolidato l'approccio al problema quando si è di fronte ad infezioni da *Streptococcus agalactiae*, mentre le infezioni da *Staphylococcus aureus* risultano più problematiche e richiedono un approccio specifico per ogni allevamento.

La presenza di problematiche legate ad agenti c.d. ambientali, sono a carattere prevalentemente stagionale, richiedono spesso interventi di tipo gestionale e talvolta strutturale.

**Aborti-infertilità:** Nel 2016 sono stati conferiti in totale 68 feti, considerando questo esiguo numero non si può ritenere che la sorveglianza passiva nei confronti della brucellosi sia adeguatamente ottemperata.

**Malattie respiratorie:** riscontrate soprattutto nei vitelli nella fase di svezzamento e nei cambi di stagione, gli agenti batterici più frequentemente isolati sono stati la *Pasteurella multocida*, seguiti da *Mannheimia haemolytica* e *Mycoplasma bovis* mentre la componente virale più frequente è il Virus Respiratorio Sinciziale.

**Malattie gastrointestinali:** riscontrate soprattutto nei giovani vitelli come sopra riportato. Frequenti i casi di coccidiosi nella fase di svezzamento a 1-3 mesi di età e rari casi i sostenuti da *Salmonella* spp.

**BVD:** Non possiamo che ribadire quanto già espresso negli anni precedenti. Infatti, l'infezione da BVD/MD risulta diffusa negli allevamenti della provincia con non rari casi di malattia conclamata.

I dati sierologici e virologici raccolti negli ultimi 15 anni ci consentono di fare una fotografia territoriale molto accurata potendo contare su dati riguardanti tutti gli allevamenti di bovini da latte della provincia.

In assenza di un piano territoriale di controllo, la situazione provinciale rimane di poco variata rispetto agli anni precedenti e si può così riassumere :

- 10% allevamenti con bassa sieropositività o sieronegativi, con assenza di capi immunotolleranti.
- 30% allevamenti con sieropositivi con contatto recente con il virus (ultimi 3-4 anni) e probabile assenza di capi immunotolleranti.
- 60% allevamenti con costante alta sieropositività negli ultimi 5 anni con probabile circolazione virale continua attraverso capi immunotolleranti o reintroduzioni virali dall'esterno

Dall'elaborazione di dati raccolti da oltre un decennio, consolidati dalla ulteriore attività svolta nel 2016, si può stimare che in almeno il 30% degli allevamenti siano presenti capi immunotolleranti, e che in numero totale di tali capi possa essere stimato in non meno di mille capi in tutta la provincia.

Anche per questa infezione, come per l'IBR, un miglioramento della situazione epidemiologica è **imprescindibile dall'attuazione di un piano territoriale** che diminuisca la pressione infettante a cui i singoli allevamento sono costantemente sottoposti.

La diminuzione della pressione infettante si può avere attraverso l'individuazione e l'eliminazione controllata dei capi immunotolleranti, e ciò può essere prospettata attraverso un piano territoriale in 3-5 anni. E' indiscutibile che, la conoscenza particolareggiata della situazione territoriale, gli strumenti diagnostici che oggi possediamo e la capacità organizzativa dimostrata ci consentono, rispetto al passato, di porre le basi per un controllo di tale infezione con un evidente e sicuro bilancio positivo tra costi e benefici.

**SUINI:** Notevolmente diminuita l'attività diagnostica a supporto degli allevatori. Tale diminuzione è legata alla prolungata crisi economica del settore che ha cambiato l'assetto del comparto suinicolo italiano. Le attività diagnostiche richieste dalle Ditte mangimistiche o farmaceutiche a supporto dei propri clienti si sono limitate a pochi e rari casi.

**SPECIE AVIARI:** nulla da segnalare

**Ovi-caprini, Equini, Conigli, Lepri, Specie ittiche, Api, Animali sinantropi, Animali selvatici.**

Nulla da segnalare

**Considerazioni sull'operatività della Sezione in rapporto all'esigenza Pubblica e Privata**

Ottimo ed intenso è il rapporto con l'ATS territorialmente competente, con le Associazioni di categoria, con l'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari, con il Comando dei NAS della provincia, con i singoli Operatori Sanitari, con i singoli Allevatori ed Operatori del Settore Alimentare. La Sezione è, senza alcun dubbio, considerata come punto di riferimento territoriale per l'espletamento dei Compiti Istituzionali propri dell'Ente.

**ATTIVITA' DI RICERCA:** nel 2014 è stato avviato il progetto di ricerca autofinanziato "**Prevention of disease through evaluation of the genetic resistance in cattle, sow and ovine**" (**PERCASO**), della durata di 36 mesi a decorrere dal 01.06.2014 di cui la Sezione è capofila.